

IL RETROSCENA SCONTRO SUL SANTA MARIA O SULLE ELEZIONI?

Il Pd va alla guerra... del Pd

E' PROPRIO VERO cultura continua a rimanere un nervo scoperto di questa città. La riprova arriva dalle dichiarazioni al fulmicotone rilasciate ieri, di primissima mattina, dalla capogruppo Pd in consiglio comunale, Carolina Persi. «Il nostro gruppo – avverte Persi – non si farà più carico delle scelte dell'amministrazione non discusse e non condivise». Un vero e proprio altolà per la giunta Valentini. Ad 'irritare' la capogruppo Pd, da sempre vicina all'area dell'ex sindaco Franco Ceccuzzi, le dichiarazioni rilasciate dall'assessore Vedovelli sulla forma di gestione dell'ex ospedale Santa e attuale polo museale Santa Maria della Scala. Su queste colonne Vedovelli, infatti, nei giorni scorsi ha sottolineato la non praticabilità del progetto di una Fondazione preferendo un Consorzio di diritto pubblico.

«Uno stravolgimento completo di tutti gli indirizzi che il consiglio comunale e la maggioranza avevano dato – attacca Carolina Persi – ennesima dimostrazione dell'assoluta mancanza di interesse e rispetto verso le idee e soprattutto degli atti del consiglio comunale». Una dichiarazione di guerra in vista dei prossimi

CULTURA SCOPPIETTANTE Dopo l'intervista a Vedovelli la capogruppo Persi lancia l'altolà alla giunta

appuntamenti? Si vedrà. Intanto da quello che emerge è che il 'siluro' lanciato dalla capogruppo Pd prenda a pretesto il dibattito sul futuro del Santa Maria ma, in realtà, celi le grandi manovre intorno alle elezioni regionali. L'area cui

fa riferimento Carolina Persi, infatti, sta lavorando alla candidatura dell'ex presidente della Provincia Simone Bezzini. Non solo. In ballo ci sono anche altre scadenze importanti e alcune nomine. E tutto questo avrebbe riacceso gli scontri tra le anime del Pd. Anche perché l'atto d'indirizzo, firmato dalla stessa Persi, «impegna sindaco e giunta a delineare una forma di governance che preveda la costituzione di un soggetto autonomo con proprio bilancio e propria struttura organizzativa. Del soggetto, la cui forma giuridica potrà essere dettagliata in sede tecnica anche alla luce della recente normativa sulle fondazioni, dovranno far parte soci fondatori e sostenitori sia pubblici che privati». Dunque quanto dichiarato da Vedovelli non pare proprio uno stravolgimento «completo degli indirizzi del consiglio comunale».

